

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

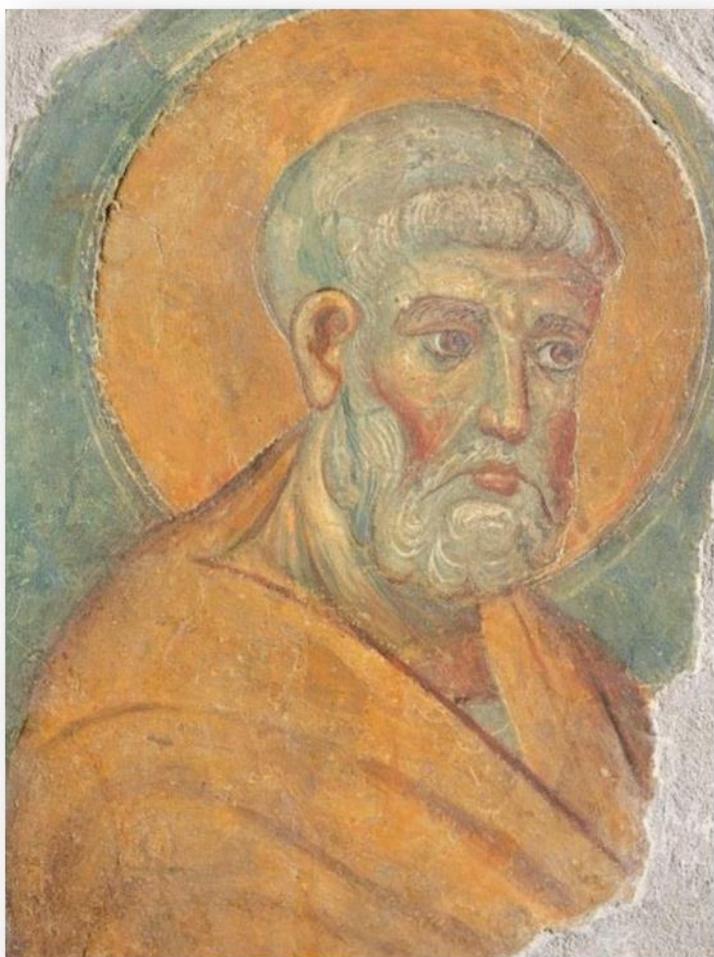
Anno XVIII - n. 920 - 1 Luglio 2018 – XIII Domenica Tempo Ordinario B

Non temere, soltanto abbi fede ...

«*Dio non ha creato la morte*». Con queste parole, tratte dal Libro della Sapienza – il testo più recente di tutto l'Antico Testamento, composto ad Alessandria d'Egitto tra il 31 a.C. e il 40 d.C. – inizia la Liturgia della Parola di questa domenica. Si tratta di un brano affascinante e, se ci soffermiamo a leggerlo con attenzione, ci può sembrare quasi di distinguere nelle parole poetiche dell'autore il volto di chi ha davvero saputo guardare il mondo con lo sguardo di Dio, quello sguardo attraverso il quale è possibile riconoscere in ogni creatura una capacità di salvezza e vedere in ogni uomo e ciascuna donna quell'immagine della natura stessa del Creatore che trasmette alla natura umana una capacità e un destino di immortalità. Penso che dopo aver letto e ascoltato durante la celebrazione liturgica il brano della prima lettura di questa domenica possiamo essere tutti d'accordo sul fatto che questo testo è un messaggio forte di speranza, che ci parla di fede e di salvezza e che annuncia e ci ricorda che là dove c'è Dio non può esserci la morte. E' proprio questo il messaggio che è alla base di tutta la predicazione e le azioni di Gesù e che egli stesso ha affidato a tutti i suoi discepoli. Anche il brano del Vangelo ci parla di salvezza e di vita in Dio, presentandoci due cammini di fede: quello di Giàiro, che chiede la vita per la sua giovane figlia malata, e quello dell'emorroissa. Per comprendere a fondo il messaggio di questo brano dobbiamo considerare che nella cultura biblica anticotestamentaria la malattia era considerata una diminuzione di vita nel corpo della persona. Più la malattia era grave e più la morte sottraeva spazio alla vita del malato (che veniva chiamato per tale motivo «*impuro*», cioè invaso dalla morte). Alla luce di queste considerazioni è chiaro allora che le due guarigioni riferite da san Marco manifestano, secondo lo stile proprio dell'evangelista, la divinità di Gesù: solo Dio, infatti, può salvare l'uomo dalla morte e restituirgli, con la guarigione dalla malattia, la pienezza della vita. Gesù si rivolge a Giàiro e alla donna che tocca il suo mantello e chiede loro di non aver paura, ma di avere fede. Perché l'uomo muore davvero solo nel momento in cui cessa di credere e di sperare, nel momento in cui non riesce più a riconoscere in Cristo il Signore della Vita. Ma al tempo stesso Gesù chiede anche a ogni cristiano di essere lembo del suo mantello, per far incontrare, vedere, toccare, trasmettere la salvezza di Dio e la vita eterna a quanti incontriamo ogni giorno sul nostro cammino.

Sono questi i volti di San Pietro e San Paolo?

Gli archeologi scoprono le immagini più antiche dei due martiri che hanno dato la vita per Cristo a Roma



Quando nessuno se lo aspettava, gli archeologi hanno trovato le immagini più antiche che la storia ci abbia lasciato di San Pietro e San Paolo, i due martiri che hanno dato la vita per Cristo a Roma, patroni della diocesi del Papa.

La scoperta ha avuto luogo pochi anni fa nelle piccole catacombe di Santa Tecla, sulla Via Ostiense, a 500 metri dalla basilica di San Paolo fuori le Mura, dove nove anni fa è stata documentata anche l'esistenza dei resti di un uomo che gli archeologi identificano con lo stesso San Paolo.

Le immagini sono apparse a quattro metri di profondità, in un piccolissimo cubicolo di un'antica tomba oggi situata sotto l'edificio di una compagnia di assicurazioni, costruito negli anni Cinquanta del Novecento.

Gli archeologi sapevano dell'esistenza del cubicolo già dal 1720, ma le immagini erano state totalmente coperte da una spesso strato di calce, che non permetteva di immaginare che potessero esserci delle pitture.

La scoperta ha avuto luogo grazie alle nuove tecniche archeologiche, in particolare il raggio laser.

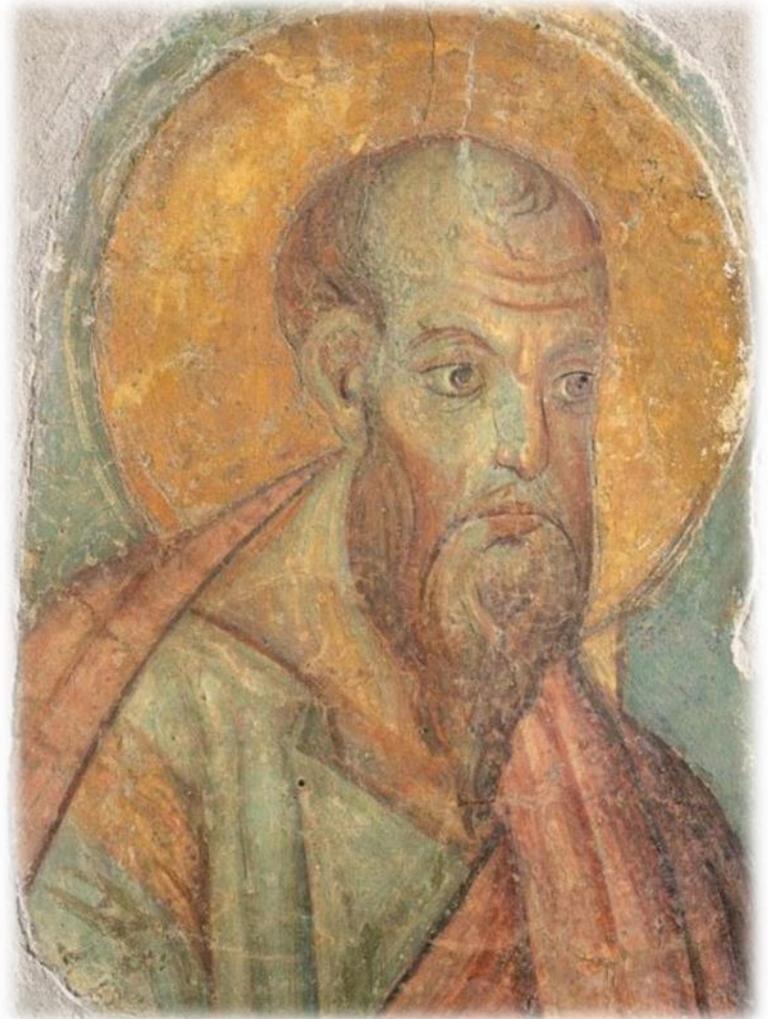
La scoperta è stata presentata il 22 giugno 2010 dal presidente della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra e presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, il cardinale Gianfranco Ravasi.

Tutto era iniziato un anno prima, quando si è riusciti a ritirare parte dello strato di calce e a scoprire la prima immagine di San Paolo.

Annunciando il ritrovamento, Fabrizio Bisconti, docente di Archeologia Cristiana e Medievale presso l'Università Roma Tre, ha spiegato che dopo vari tentativi per sapere se dietro la calce ci fossero delle immagini il laser ha permesso di scoprire la sorpresa.

“Eliminando lo strato di calce abbiamo scoperto in tre angoli della volta altri tre apostoli, oltre a San Paolo”. Si tratta di Pietro, Andrea e Giovanni.

Colpisce constatare come i cristiani identificassero molto bene i volti di ciascuno degli apostoli, perché, come si può vedere nelle immagini che accompagnano la galleria che illustra questo articolo, il modo in cui sono rappresentati si sarebbe mantenuto nel corso della storia.



O santi Apostoli, che rinunciate a tutte le cose del mondo per seguire al primo invito il grande maestro di tutti gli uomini, Cristo Gesù, otteneteci, vi preghiamo, che anche noi viviamo con il cuore sempre staccato da tutte le cose terrene e sempre pronti a seguire le divine ispirazioni.

O santi Apostoli, che, istruiti da Gesù Cristo, impiegaste tutta la vita nell'annunciare ai diversi popoli il Suo Divino Vangelo, otteneteci, vi preghiamo, di essere sempre fedeli osservanti di quella Religione santissima che voi fondaste con tanti stenti e, a vostra imitazione, aiutateci a dilatarla, difenderla e glorificarla con le parole, con le opere e con tutte quante le nostre forze.

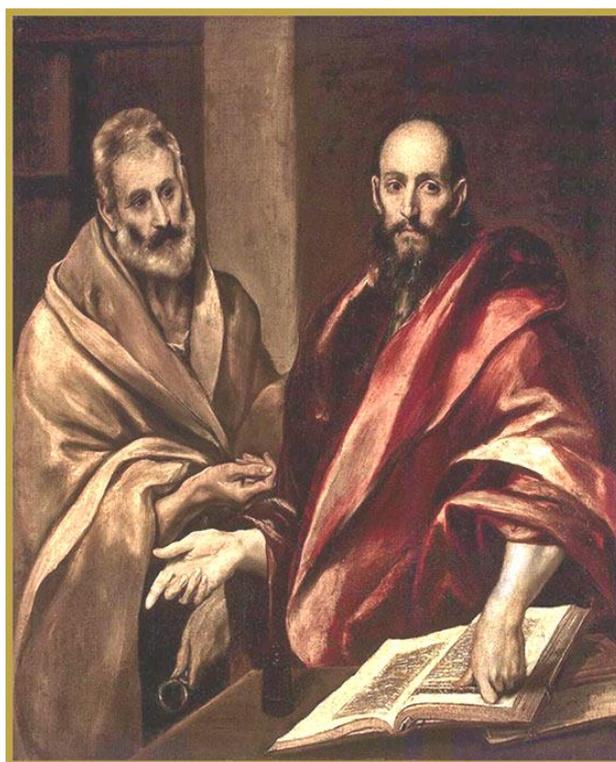
Solennità dei Santi Pietro e Paolo

Antifona d'ingresso

Sono questi i santi apostoli che nella vita terrena hanno fecondato con il loro sangue la Chiesa: hanno bevuto il calice del Signore, e sono diventati gli amici di Dio.

Colletta

O Dio, che allieti la tua Chiesa con la solennità dei santi Pietro e Paolo, fa' che la tua Chiesa segua sempre l'insegnamento degli apostoli dai quali ha ricevuto il primo annunzio della fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (At 12,1-11)

Ora so veramente che il Signore mi ha strappato dalla mano di Erode.

Dagli Atti degli Apostoli

In quel tempo il re Erode cominciò a perseguire alcuni membri della Chiesa. Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Àzzimi. Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere. Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Àlzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. L'angelo gli disse: «Mettiti la cintura e légati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Metti il mantello e seguimi!». Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione. Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui. Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 33*)

Rit: Il Signore mi ha liberato da ogni paura.

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia.

SECONDA LETTURA (*2Tm 4,6-8.17-18*)

Ora mi resta soltanto la corona di giustizia.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone. Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen. **Parola di Dio**

Canto al Vangelo (*Mt 16,18*)

Alleluia, alleluia.

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa
e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

Alleluia.

VANGELO (*Mt 16,13-19*)

Tu sei Pietro, a te darò le chiavi del regno dei cieli.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elìa, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio

che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Parola del Signore

PREGHIERA DEI FEDELI

Gesù nel Vangelo viene riconosciuto da Pietro come il Messia. Chiediamo al Padre di rendere anche noi capaci di riconoscere in Gesù il salvatore del mondo, l'inviato di Dio e Signore della nostra vita.

*Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.***

1. Perché la Chiesa non mostri al mondo soltanto le rughe di un'organizzazione terrena, ma lasci intravedere una comunità operosa di discepoli fedeli al Signore Gesù. Preghiamo.
2. Per il Papa, perché sappia aprirsi all'azione dello Spirito al fine di essere pastore e guida della Chiesa che Gesù gli ha affidato. Preghiamo.
3. Perché i cristiani sappiano incarnare la logica del vangelo, vivendo con sobrietà e aderendo ai valori della carità, dell'unità, della responsabilità. Preghiamo.
4. Per i battezzati che oggi sono privi del sostegno della fede, perché incontrino cristiani veri e credibili, innamorati di Gesù Cristo, che li richiamino alla possibilità di una autentica conversione. Preghiamo.
5. Per la nostra comunità, perché rimanga unita anche quando la croce ferisce e prova la fede, testimoniando l'amore per il Signore anche nelle difficoltà. Preghiamo.

O Padre, tu sai come siamo attaccati alle nostre cose, ai nostri progetti, al nostro individualismo. Dacci una fede autentica e sincera, affinché sappiamo edificare la tua Chiesa, vivendo da fratelli, nell'obbedienza alla tua volontà e nella logica del tuo amore. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

*Tu hai voluto unire in gioiosa fraternità i due santi apostoli:
Pietro, che per primo confessò la fede nel Cristo,
Paolo, che illuminò le profondità del mistero;
il pescatore di Galilea,
che costituì la prima comunità con i giusti di Israele,
il maestro e dottore, che annunciò la salvezza a tutte le genti.
Così, con diversi doni, hanno edificato l'unica Chiesa,
e associati nella venerazione del popolo cristiano
condividono la stessa corona di gloria.*

XIII Domenica Tempo Ordinario B

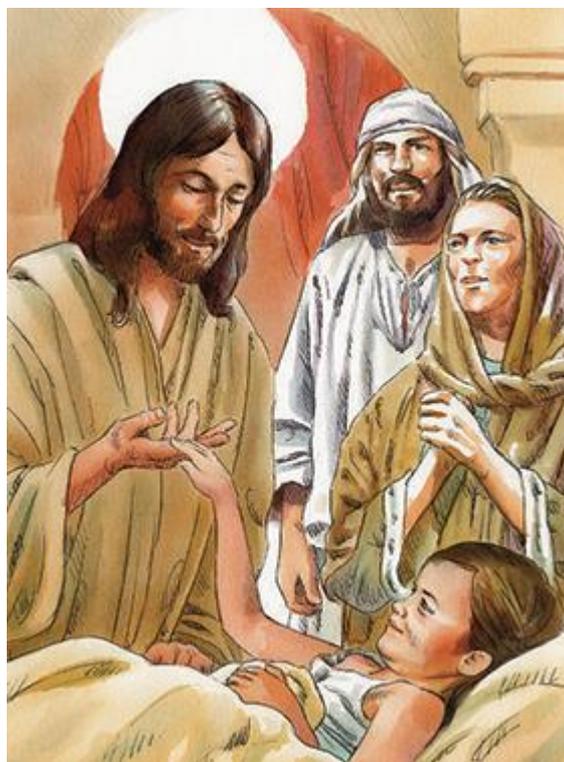
Antifona d'ingresso
*Popoli tutti, battete le mani,
acclamate a Dio con voci di gioia.*
(Sal 47,2)

Colletta

O Dio, che ci hai reso figli della luce
con il tuo Spirito di adozione,
fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore,
ma restiamo sempre luminosi
nello splendore della verità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Padre, che nel mistero del tuo Figlio povero
e crocifisso
hai voluto arricchirci di ogni bene,
fa' che non temiamo la povertà e la croce,
per portare ai nostri fratelli
il lieto annunzio della vita nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (*Sap 1,13-15; 2,23-24*)
Per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo.

Dal libro della Sapienza

Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte, né il regno dei morti è sulla terra. La giustizia infatti è immortale. Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità, lo ha fatto immagine della propria natura. Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo e ne fanno esperienza coloro che le appartengono.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 29*)

Rit: Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.
Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo, perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita. Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia.

Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto!
Hai mutato il mio lamento in danza, Signore, mio Dio,
ti renderò grazie per sempre.

SECONDA LETTURA (2Cor 8,7.9.13-15)

La vostra abbondanza supplisca all'indigenza dei fratelli poveri.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa. Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. Non si tratta di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza. Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: «Colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe di meno». **Parola di Dio**

Canto al Vangelo (Cf 2Tm 1,10)

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia.

VANGELO (Mc 5,21-43)

Fanciulla, io ti dico: Alzati!

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si

stringe intorno a te e dici: “Chi mi ha toccato?”». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male». Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Con l'atteggiamento fiducioso dell'uomo che si rivolge a Gesù per guarire la propria figlia, affidiamo al Signore le nostre suppliche, sapendo che lui non resterà sordo al nostro grido.

*Preghiamo insieme e diciamo: **Illuminaci con la tua parola, Signore.***

1. Per la Chiesa di Dio: là dove domina la cultura di morte, essa diffonda nel mondo la parola di Gesù, che dona la vita ed offre la speranza, preghiamo.
2. Per tutti i cristiani: in tutti i luoghi dove le tragedie affliggono l'umanità, possano essere segno della presenza del Signore, che allevia le sofferenze degli ultimi e protegge la vita di tutti gli essere viventi, preghiamo.
3. Per tutti i giovani che per imprudenza o inconsapevolezza rischiano la vita e hanno smarrito il rispetto di se stessi: sappiano ritrovare la strada della vita e la gioia delle piccole cose che rendono preziosa anche la noia della quotidianità, preghiamo.
4. Per tutti i poveri, per i senza tetto: perché, guardando a Cristo, che si è fatto povero perché noi diventassimo ricchi, tutti sappiamo riscoprire il valore delle cose, e viviamo la solidarietà evitando gli sprechi e accogliendo i bisogni dei più disagiati, preghiamo.
5. Per la nostra comunità: sappia promuovere sempre il valore e il rispetto della vita e la cura per ogni essere vivente, preghiamo.

O Padre, che ci hai resi ricchi con il dono della vita del tuo Figlio Gesù, donaci la grazia di vivere per sempre con te, nella gioia del Paradiso, dove la vita non avrà mai fine. Per Cristo nostro Signore.

Giornata carità del Papa: scoprirci “poveri” perché bisognosi dell’essenziale

“Da ricco che era...”: l'eloquente espressione di Paolo nella seconda Lettera ai Corinzi ci parla ancora di un "segreto" nel cuore della vita cristiana, e lo fa con l'energia della prima ora: è Cristo che “si è fatto povero per voi, affinché, mediante la sua povertà, voi poteste diventare ricchi”. In questo radicale cambio di prospettiva c'è in gioco il destino stesso del credente davanti al mondo. Aderire a ciò che Dio ha pensato per noi, a quel modo di essere ricchi, sì, ma di umanità che è ciò che il Padre si attende da ciascuno: ecco un progetto di vita entusiasmante, non nascondendoci quanto possa essere impegnativo.



Cosa ci rende “ricchi” o “poveri”? Dipende tutto dallo sguardo che si assume: se è esclusivamente terreno, prevale il peso specifico di ciò che è materiale e immediato, denaro e successo, fama e potere. Ma è lo sguardo di Dio che capovolge sempre la prospettiva e ci restituisce la dimensione eterna che ci appartiene come Suoi figli, e con essa la libertà che i beni e la considerazione sociale ci sottraggono tentando di ridurre la nostra umanità al solo “avere”. C'è nella dignità di ogni persona qualcosa che resiste, che non si piega alla logica del consumo insaziabile e del desiderio trasformato in pretesa. “Ricchi” di cosa, allora?

Quale “ricchezza” ci tiene vivi e capaci di ascoltare l’umanità dimenticata, ferita, scartata, in tutte le periferie umane e concrete del mondo?

“Da ricco che era...”: l'eloquente espressione di Paolo nella seconda Lettera ai Corinzi ci parla ancora di un “segreto” nel cuore della vita cristiana, e lo fa con

l'energia della prima ora: è Cristo che "si è fatto povero per voi, affinché, mediante la sua povertà, voi poteste diventare ricchi". In questo radicale cambio di prospettiva c'è in gioco il destino stesso del credente davanti al mondo. Aderire a ciò che Dio ha pensato per noi, a quel modo di essere ricchi, sì, ma di umanità che è ciò che il Padre si attende da ciascuno: ecco un progetto di vita entusiasmante, non nascondendoci quanto possa essere impegnativo.

Il Santo Padre, con la sua sorridente e persuasiva esemplarità, è lì a documentare che è possibile ed è bello essere così "ricchi", scoprendoci anche noi "poveri" perché bisognosi dell'essenziale.

Consentire alla sua generosità di arrivare più lontano – dalle regioni del mondo martoriate a causa della guerra e della miseria alle marginalità estreme delle nostre città, sino a famiglie, malati, disabili, aiutati uno a uno nella più assoluta discrezione – è un compito alla nostra portata, ognuno per le sue possibilità.

Oggi (venerdì 29 e domenica 24 giugno) arriva l'occasione per farlo: con la "Giornata per la Carità del Papa" ciascuno può contribuire all'annuale colletta della Chiesa italiana per aggiungere alla mano del Santo Padre la nostra mano. E abbracciare insieme a lui l'umanità che attende, oggi e sempre, chi sappia ripeterci nei fatti che siamo figli di un Dio "ricco di misericordia".



" Si Chiama Obolo di San Pietro l'aiuto economico che i fedeli offrono al Santo Padre, come segno di adesione alla sollecitudine del Successore di Pietro per le molteplici necessità della Chiesa universale e per le opere di carità in favore dei più bisognosi."

... per saperne di più, visita il sito: www.obolodisanpietro.va

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 1 LUGLIO 13^a DEL TEMPO ORDINARIO	SANTA MESSA: Ore 10.00 – 11.30 e 19.00
LUNEDÌ 2	Inizio orario estivo messe feriali. Sospesa Messa ore 8,30
MERCOLEDÌ 4	Ore 18.15: Gruppo di preghiera P. Pio; Rosario meditato e S. Messa
VENERDÌ 6	Ore 17.00: Cirene, accoglienza ai poveri.
DOMENICA 8 LUGLIO 14^a DEL TEMPO ORDINARIO	SANTA MESSA: (INIZIO ORARIO ESTIVO) Ore 10.00 e 19.00

VARIAZIONI ESTIVE ORARIO CELEBRAZIONE SANTA MESSA

La **Messa feriale delle ore 8,30 si sospende da lunedì 2 luglio** per tutto il periodo estivo.

La **Messa festiva delle ore 11.30 verrà sospesa** per tutto il periodo estivo a partire **da domenica 8 Luglio**.

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta a Luglio il martedì e il giovedì
dalle ore 17.30 alle ore 19.00

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	19.00
SABATO	19.00
DOMENICA * NO ESTIVO	10.00 (11.30)* 19.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	